

Assemblea Regionale Siciliana

LXXVIII

SEDUTA DI MARTEDI 8 GIUGNO 1948

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

			Pag.
Sul processo verbale:		Idem (Votazione segreta):	
COLAJANNI POMPEO	1280 1281	PRESIDENTE	1285
LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1280	Idem (Risultato della votazione segreta):	
PRESIDENTE	1280 1281 1282	PRESIDENTE	1285
MONASTERO	1281 1282	Disegno di legge (Sul): « Ratifica del D. P. R. S. 12 agosto 1947, n. 25, contenente norme relative alla distribuzione di fertilizzanti fosfatici » (86):	
AUSIELLO	1280 1281 1282	PRESIDENTE	1284
ROMANO GIUSEPPE	1281	LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1284
COSTA	1282	PAPA D'AMICO, Presidente della Commissione	1284
Proposta di legge (Preso in considerazione): « Trasformazione della Scuola tecnica agraria di Caltagirone in Istituto tecnico agrario » (129):		Disegno di legge (Discussione): « Ratifica del D. P. R. S. 20 ottobre 1947, n. 81, contenente norme relative alla distribuzione di perfosfato minerale » (95):	
MONTEMAGNO	1282	PRESIDENTE	1284
PRESIDENTE	1283	LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1284
Disegno di Legge (Sul): « Ratifica del D. P. R. S. 2 luglio 1947, n. 5, concernente il divieto di esportazione di olio e grassi animali » (26):		PAPA D'AMICO, Presidente della Commissione	1284
PRESIDENTE	1283	GERMANA	1284
D'ANGELO, Assessore supplente all'alimentazione	1283	Idem (Votazione segreta):	
ROMANO GIUSEPPE	1283	PRESIDENTE	1284
PAPA D'AMICO, Presidente della Commissione	1283	Idem (Risultato della votazione segreta):	
NAPOLI	1283	PRESIDENTE	1284
Disegno di legge (Discussione): « Ratifica del D. P. R. S. 31 ottobre 1947, n. 78, contenente norme sanitarie per i porti e gli approdi della Sicilia » (63):		Disegno di legge (Rinvio): « Ratifica del D. P. R. S. 28 ottobre 1947, n. 83, concernente la disciplina dell'ammasso dell'olio per contingente nella campagna 1947-48 » (75):	
PRESIDENTE	1283 1284	PAPA D'AMICO	1285
D'ANGELO, Assessore supplente all'alimentazione	1283 1284	LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1286
MONASTERO	1283	Disegno di legge (Discussione): « Ratifica del D. P. R. S. 31 ottobre 1947, n. 91, riguardante la disciplina della vendita e del consumo delle carni fresche, bovine, suine ed ovine » (105):	
ROMANO GIUSEPPE	1283	PRESIDENTE	1286
NAPOLI	1284		
Idem (Per la votazione segreta):			
NAPOLI	1285		
PRESIDENTE	1285		
LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1285		

	Pag.
PAPA D'AMICO, <i>Presidente della Commissione</i>	1286
LA LOGGIA, <i>Assessore all'agricoltura ed alle foreste</i>	1286
D'ANGELO, <i>Assessore supplente all'alimentazione</i>	1286
Idem (<i>Votazione segreta</i>):	
PRESIDENTE	1286
Idem (<i>Risultato della votazione segreta</i>):	
PRESIDENTE	1286
Disegno di legge (<i>Discussione</i>): « Ratifica del D. P. R. S. 30 gennaio 1948, n. 2, riguardante l'abrogazione del divieto di esportazione di sanse, morchie e fondami provenienti dalla molitura delle olive » (125):	
PRESIDENTE	1286
PAPA D'AMICO, <i>Presidente della Commissione</i>	1286
D'ANGELO, <i>Assessore supplente all'alimentazione</i>	1286
Idem (<i>Votazione segreta</i>):	
PRESIDENTE	1287
Idem (<i>Risultato della votazione segreta</i>):	
PRESIDENTE	1287
Disegno di legge (<i>Discussione</i>): « Ratifica del D. P. R. S. 30 gennaio 1948, n. 3, riguardante la determinazione del prezzo dell'olio di produzione 1947-48 conferito agli oleari del popolo » (127):	
PRESIDENTE	1287
PAPA D'AMICO, <i>Presidente della Commissione</i>	1287
D'ANGELO, <i>Assessore supplente all'alimentazione</i>	1287
Idem (<i>Votazione segreta</i>):	
PRESIDENTE	1287
Idem (<i>Risultato della votazione segreta</i>):	
PRESIDENTE	1287
Disegno di legge (<i>Rinvio</i>): « Proroga di contratti agrari » (122):	
PRESIDENTE	1288
Sui lavori dell'Assemblea:	
D'ANGELO, <i>Assessore supplente all'alimentazione</i>	1288
CASTORINA	1288
RESTIVO, <i>Assessore alle finanze ed al patrimonio</i>	1288 1289
NAPOLI	1288 1289
CACOPARDO	1288 1289
PRESIDENTE	1288 1289

La seduta comincia alle ore 18,05.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

COLAJANNI POMPEO prende la parola per chiarire il pensiero del Gruppo del Blocco del popolo sulla votazione avvenuta nella seduta precedente, relativa alla mozione Montemagno perchè venga posto il Crocifisso nell'Aula del Parlamento. Ricorda che i deputati del suo gruppo erano in maggioranza assenti; i pochi presenti sollevarono l'obiezione della mancanza di numero legale, tendente ad evitare la discussione su un argomento religioso, che, dato lo spirito laico della Costituzione italiana, si sarebbe potuto prestare più alla divisione degli animi che alla loro unione.

Fu proprio tale concetto che ispirò l'atteggiamento unanime dell'Assemblea Costituente sulla proposta dell'on. La Pira di far precedere il testo della Costituzione dalla formula: « *In nome di Dio il popolo italiano si dà la presente Costituzione* ».

Vi sono settori, e tra questi il religioso, in cui il principio della maggioranza non può e non deve applicarsi. Quando si tratta di esigenze di natura diversa, è valido il principio della maggioranza; ma, trattandosi di esigenze spirituali, fondamentali — come quello religioso — vale il principio della individualità garantita, poichè, nel settore della religione, neanche l'unanimità meno uno ha maggiori diritti di quest'uno. Venir meno a tale principio costituisce aperta violazione della libertà di coscienza dei credenti nelle diverse fedi religiose.

Per tali considerazioni, se i deputati del Blocco fossero stati presenti, avrebbero votato contro la proposta dell'on. Montemagno, anche perchè la violazione di cui ha fatto cenno suona offesa alla tradizionale concezione laica dello Stato italiano ed al principio di libertà di coscienza sancito dalla Costituzione della Repubblica italiana. Su tale atto della maggioranza parlamentare giudicheranno gli uomini liberi della Sicilia.

AUSIELLO chiede la parola, al fine di chiarire il pensiero che aveva ispirato il suo atteggiamento nella seduta precedente, a proposito della votazione relativa alla mozione Montemagno.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, osserva che non c'è da chiarire nessun pensiero. Già l'on. Colajanni ha fatto una dichiarazione di voto postuma; ma non gli sembra che sul precedente verbale si possano fare dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE invita i deputati ad attenersi al regolamento,

MONASTERO osserva che il Presidente non deve « invitare », ma deve imporre l'osservanza del regolamento.

AUSIELLO rileva che l'affrettata messa in votazione della mozione Montemagno alla fine della precedente seduta... (*Proteste dal centro e dalla destra*)

ROMANO GIUSEPPE interrompe per ricordare che la mozione era da sette mesi all'ordine del giorno, per cui la relativa discussione e votazione può considerarsi tutt'altro che affrettata.

AUSIELLO (*riprendendo il concetto interrotto*)... e i chiari segni di intolleranza mostrati da una parte dell'Assemblea lo hanno posto...

PRESIDENTE interrompe per rilevare che questo non è « chiarire il proprio pensiero ». Invita, pertanto, l'on. Ausiello a limitarsi al chiarimento per cui ha preso la parola.

AUSIELLO ha avuto la parola: chiede se gli sia consentito di proseguire.

PRESIDENTE non consente. Ribadisce che bisogna attenersi al regolamento, per il quale è concessa la parola sul processo verbale soltanto a chi intenda proporvi una rettifica, o a chi intenda chiarire o correggere il proprio pensiero espresso nella seduta precedente, oppure per fatto personale.

AUSIELLO replica che, se il Presidente lo lascerà continuare, vedrà che è nei limiti del regolamento.

PRESIDENTE ribatte che è suo dovere far rispettare il regolamento, al quale l'on. Ausiello non si attiene.

AUSIELLO chiede al Presidente come possa affermarlo, se non lo fa parlare.

PRESIDENTE ribadisce che l'on. Ausiello avrebbe diritto alla parola se dovesse rettificare un pensiero già espresso nel corso della precedente seduta.

AUSIELLO afferma che ha il diritto di apportare dei chiarimenti.

PRESIDENTE chiede se l'on. Ausiello intenda chiarire un pensiero da lui manifestato nel corso della precedente seduta o meno.

AUSIELLO insiste perchè il Presidente lo lasci parlare: è un suo diritto ed intende esercitarlo.

PRESIDENTE chiede quale sia il diritto che l'on. Ausiello intende esercitare.

AUSIELLO precisa che il diritto di parlare sul processo verbale gli è conferito dal rego-

lamento, perchè intende appunto chiarire il pensiero da lui espresso nella seduta precedente. (*Proteste dal centro e dalla destra*)

MONASTERO osserva che l'on. Ausiello avrebbe dovuto chiarire nella seduta di ieri, anzichè assentarsi.

AUSIELLO ribatte che, forse, era assente l'on. Monastero.

COLAJANNI POMPEO (*rivolgendosi a coloro che interrompono*) rileva che non conviene continuare tale polemica.

AUSIELLO (*riprendendo il concetto interrotto*)... lo hanno posto nella impossibilità di chiarire, come avrebbe voluto, le ragioni della domanda di verifica del numero legale, da lui presentata insieme ad altri colleghi. E' suo diritto farlo ora, in sede di processo verbale, ed è suo dovere, perchè, come resta agli atti dell'Assemblea la richiesta, devono anche restarvi, in materia di sì alta importanza, le ragioni che la motivavano, in modo da dissipare ogni equivoco sia in Assemblea che fuori. (*Proteste dal centro e dalla destra*)

Pensava, e pensa, che una proposta di sì alta ed impegnativa portata....

PRESIDENTE interrompe l'oratore.

AUSIELLO protesta, chiedendo se non sia suo diritto parlare.

PRESIDENTE ribadisce che può parlare soltanto per chiarire il suo pensiero, se lo avesse manifestato nel corso della precedente seduta, il che non ha fatto.

AUSIELLO ribatte che ha, però, presentato una richiesta di verifica del numero legale e che intende appunto chiarirne le ragioni.

PRESIDENTE osserva che deve allora limitare i suoi chiarimenti alla proposta fatta.

AUSIELLO (*riprendendo il concetto interrotto*).... pensava, e pensa, che una proposta di così alta ed impegnativa portata spirituale non dovesse essere introdotta, per rispetto all'argomento ed alla stessa Assemblea, come una pratica di ordinaria amministrazione, nello scorcio di una seduta svogliata, nell'assenza della maggior parte dei componenti dell'Assemblea. A prescindere dal numero legale, rileva che, se è vero — come è vero — che la proposta, appunto per il suo alto significato, è stata ritenuta tale da proporsene l'acclamazione, ciò significa l'esigenza di quella solennità che un'aula spopolata, non soltanto in un settore, ma nei vari settori, non poteva dare, o non ha dato.

Pensava e pensa, altresì, che tutto il modo di formazione e di presentazione della pro-

posta non gli è sembrato rispondente nè ai fini superiori di quella unità morale che avrebbe dovuto significare, nè al riguardo dovuto per ogni gruppo e per ogni componente dell'Assemblea. (*Animati commenti e proteste al centro e a destra - Discussione nell'Aula - Richiami del Presidente*)

PRESIDENTE fa notare che ciò non ha attinenza con la richiesta di verifica del numero legale.

AUSIELLO replica che intende giustificarla.

PRESIDENTE rileva che bisogna rispettare i limiti di tempo.

AUSIELLO obietta che il regolamento non ne fissa.

PRESIDENTE ribatte che l'on. Ausiello esce fuori dal seminato.

AUSIELLO prosegue, osservando che una proposta come quella fatta dall'on. Montemagno e dagli altri firmatari — che prega di scusarlo per la critica che sta per rivolgere loro — non si presenta come iniziativa ed espressione di una parte soltanto dell'Assemblea, sotto pena di dare ad essa un colore ed un significato politico, quasi che questa parte si arroghi un monopolio in ciò che è invece patrimonio comune di tutti. (*Vivaci proteste al centro - Animata discussione nell'Aula - Ripetuti richiami del Presidente*)

PRESIDENTE toglie la parola all'on. Ausiello. (*Rumori e proteste animate a sinistra*)

AUSIELLO protesta contro la sopraffazione del Presidente e chiede che venga messo a verbale che il Presidente toglie la parola ad un deputato, violando il regolamento. (*Commenti*)

PRESIDENTE fa osservare all'on. Ausiello che avrebbe dovuto limitarsi a parlare sulla richiesta di verifica del numero legale.

COSTA osserva che il regolamento dà il diritto di chiarire il proprio pensiero e che, nel caso in questione, l'on. Ausiello ha espresso un suo pensiero nel corso della precedente seduta chiedendo la verifica del numero legale. Quanto è ora accaduto, dimostra, a suo avviso, che gli altri settori si sentono a disagio per la brutta figura.

MONASTERO ricorda che sono stati proprio i deputati del settore di sinistra ad abbandonare l'Aula.

(*Il processo verbale è approvato*)

Presa in considerazione della proposta di legge: "Trasformazione della Scuola tecnica agraria di Caltagirone in Istituto tecnico agrario", (129).

MONTEMAGNO esporrà brevemente i motivi che lo hanno indotto a presentare la proposta di legge, poichè questa è preceduta da un'ampia relazione.

La trasformazione della Scuola tecnica agraria di Caltagirone non appagherebbe l'esigenza di quella città soltanto, ma di molti paesi. Ad essa fanno capo, infatti, i dodici Comuni del suo ex circondario nonchè il Comune di Niscemi, dal quale dista appena 22 Km. Sono interessati altresì alcuni paesi della provincia di Ragusa, quali Chiaramonte, Monterosso, Giarratana, Comiso, Vittoria, Acate.

Rileva che le provincie di Catania, Siracusa e Ragusa sono servite da un solo Istituto tecnico agrario, con sede in Catania, che è specializzato in enologia e viticoltura; manca, quindi, un Istituto tecnico agrario, con la specializzazione in olivicoltura, oleifici ed economia montana.

La Scuola tecnica agraria di Caltagirone, di cui propone la trasformazione, è sorta nel 1867, ha un vasto potere, fabbricati adeguati, un ampio e moderno oleificio, ed è dotata di gabinetti scientifici, di musei scientifici, di materiale didattico, nonchè di un vastissimo patrimonio. La sua trasformazione in Istituto tecnico agrario sarebbe, quindi, agevole da tutti i punti di vista: finanziario, didattico ed anche tecnico. Tale trasformazione si rende, poi, necessaria, perchè il diploma di agente rurale, che attualmente vi si consegue, preclude a molti giovani la possibilità di frequentare un Istituto tecnico di 2° grado, attraverso il quale molti potrebbero affluire alla Facoltà di agraria. Tale particolare si impone all'attenzione dell'Assemblea, specie dopo la recente istituzione della Facoltà di agraria presso l'Università di Catania, che l'Assemblea ha tutto l'interesse di potenziare e di incrementare. Sottolinea, peraltro, che il Comune di Caltagirone ha un vistoso patrimonio forestale, che ricopre oltre 3 mila ettari del suo territorio.

Chiarisce che nessun aggravio finanziario verrebbe a determinarsi in conseguenza della trasformazione proposta, perchè quella Scuola tecnica agraria, avendo una amministrazione autonoma e vastissimi poteri dai quali ricava notevoli redditi, basterebbe a se stessa. La trasformazione si ridurrebbe, pertanto, ad una pratica amministrativa, che dovrebbe essere svolta dall'Assessore regionale, presi naturalmente opportuni accordi col Ministero della pubblica istruzione.

Conclude, esprimendo la speranza che l'As-

semblea accolga favorevolmente la sua proposta e la prenda in considerazione.

PRESIDENTE, non avendo alcuno chiesta la parola, pone ai voti, per alzata e seduta, la presa in considerazione della proposta di legge.

(E' approvata)

Sul disegno di legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 2 luglio 1947, N. 5, concernente il divieto di esportazione di olio e di grassi animali", (26).

PRESIDENTE rende noto che l'ordine del giorno reca la discussione sulla ratifica di alcuni decreti emessi dal Presidente della Regione in base alla legge di delega di potestà legislativa al Governo della Regione. Essendo stato osservato, però, che, per alcuni di essi, tale ratifica sarebbe superflua, dato che il periodo di validità stabilito dalla legge di delega è ormai trascorso, invita l'Assemblea a pronunciarsi al riguardo.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, osserva che alcuni decreti sono stati già abrogati con successivi decreti, per cui la loro ratifica non avrebbe significato.

PRESIDENTE fa osservare che è stato abrogato soltanto il decreto del Presidente della Regione 2 luglio 1947, n. 5, concernente il divieto di esportazione di olio e grassi animali. Invita, comunque, l'on. D'Angelo a formulare una proposta concreta nel senso da lui sostenuto.

ROMANO GIUSEPPE osserva che in ogni caso, i decreti dovrebbero essere tutti esaminati dall'Assemblea.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, propone che l'Assemblea non si pronunci sulla ratifica del decreto in esame, essendo stato abrogato col successivo decreto presidenziale n. 4 del 29 gennaio 1948.

PRESIDENTE invita la Commissione legislativa per l'agricoltura e l'alimentazione a manifestare il proprio parere al riguardo.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, rileva anzitutto che la Commissione ha esaminato tempestivamente il decreto in questione e che la relazione e le relative conclusioni sono pronte già da parecchi mesi.

Poichè la ratifica di cui trattasi concerne un decreto già abrogato, osserva che dal punto di vista giuridico non è concepibile la ratifica di un decreto che non è più in vigore.

NAPOLI si associa all'on. Papa D'Amico ed aggiunge che si deve tener conto di un altro criterio di procedura, e cioè che la legge di delega stabilisce il termine di otto mesi per la ratifica. Essendo ormai trascorso tale termine il decreto è decaduto e l'Assemblea non può pertanto ratificare un decreto già decaduto, nè avrebbe alcun interesse a farlo, anche perchè esso è stato abrogato.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, insiste nella sua proposta, chiedendo che sia messa ai voti.

PRESIDENTE la pone ai voti.

(E' approvata)

Discussione del disegno legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 31 ottobre 1947, N. 78, contenente norme sanitarie per i porti e gli approdi della Sicilia", (63).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, osserva che il provvedimento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 78 del 31 ottobre 1947, rivestiva un carattere contingente, in quanto si riferiva al pericolo che potessero verificarsi dei casi di colera. Ritiene, pertanto, che esso debba considerarsi superato e che l'Assemblea non debba pronunciarsi sulla relativa ratifica.

PRESIDENTE fa notare che il decreto non è, però, decaduto.

MONASTERO, premesso che il provvedimento in questione si riferiva ad alcuni atti di prudenza che il Governo regionale ha preso a suo tempo al fine di evitare che l'infezione colerica, allora esistente in Egitto, potesse, attraverso vie indirette, pervenire anche in Sicilia, osserva che, essendo cessato tale pericolo, il provvedimento deve ritenersi superato.

PRESIDENTE osserva che il provvedimento ha avuto a suo tempo attuazione e che pertanto, ai sensi dell'art. 3 della legge di temporanea delega di potestà legislativa, esso deve essere sottoposto all'esame dell'Assemblea, che potrà, ove lo ritenga, negarne la ratifica.

MONASTERO non ritiene necessaria la ratifica, essendo cessati i motivi che indussero il Governo a deliberare il provvedimento, che peraltro non ha più vigore.

ROMANO GIUSEPPE ritiene che l'Assemblea debba esaminare il decreto perchè que-

sto ha avuto vigore per un determinato periodo di tempo.

NAPOLI afferma che non ratificando il decreto, non lo si annulla *ex tunc*. D'altro canto, se lo si ratificasse, gli si darebbe forza di legge per l'avvenire e, poichè trattasi di un provvedimento che non deve avere più vigore, si dovrebbe poi procedere ad abrogarlo con una legge successiva.

Propone, pertanto, che l'Assemblea, al fine di evitare tale inconveniente respinga la richiesta di ratifica.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, dichiara che il Governo accetta la proposta dell'on. Napoli.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'on Napoli.

(E' approvata)

Sul disegno di legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 12 agosto 1947, N. 25, contenente norme relative alla distribuzione dei fertilizzanti fosfatici,, (36).

PRESIDENTE osserva che il decreto di cui trattasi è da considerarsi decaduto.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, concorda, precisando che il decreto di cui trattasi deve ritenersi, oltre che decaduto, superato dal successivo decreto del Presidente della Regione, n. 81, del 20 ottobre 1947, contenente norme per la distribuzione del perfosfato minerale.

Propone, pertanto, che l'Assemblea non prenda in esame il disegno di legge.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, si associa alla proposta dell'on. La Loggia.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la proposta dell'on La Loggia.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 20 ottobre 1947, n. 81, contenente norme relative alla distribuzione del perfosfato minerale,, (65).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, fa notare che il decreto di cui trattasi non è decaduto e che dovrebbe essere ratificato, in modo che resti stabilita l'abolizione

di ogni vincolo sulla distribuzione del perfosfato minerale.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, si associa alla richiesta dell'on. La Loggia.

PRESIDENTE, non avendo alcuna chiesta la parola, dichiara chiusa la discussione generale e pone ai voti, per alzata e seduta, il passaggio alla discussione dell'articolo unico.

(E' approvato)

L'articolo unico reca:

« E' ratificato il decreto del Presidente della Regione siciliana 20 ottobre 1947, n. 81, contenente norme relative alla distribuzione del perfosfato minerale ».

Avverte che l'on. Napoli ha presentato il seguente emendamento:

« Aggiungere, alla fine dell'articolo unico, le parole: « con la seguente modifica »:

— nell'articolo 5 sopprimere: « Esso sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Regione ».

Lo pone ai voti per alzata e seduta.

(E' approvato)

Propone che la votazione finale abbia luogo contemporaneamente a quella relativa agli altri disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

GERMANA' obietta che ciò non è possibile, perchè manca l'attrezzatura necessaria.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè discusso.

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta:

Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	41
Contrari	7

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione:

Ardizzone - Beneventano - Bonaiuto - Bongiorno Giuseppe - Bongiorno Vincenzo - Bosco - Cacopardo - Caligian - Castiglione - Ca-

storina - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Angelo - Dante - Di Martino - Drago - Franco - Germanà - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Majorana - Marchese Arduino - Mare Gina - Monastero - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicasastro - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Sapienza Giuseppe - Scifo - Semeraro - Seminara - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Giganti Ines - Lo Presti F. Paolo.

Per la votazione segreta di un disegno di legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 31 ottobre 1947, n. 78" (63).

NAPOLI ricorda che l'Assemblea ha deciso, con una votazione per alzata e seduta, di non ratificare il decreto del Presidente della Regione 31 ottobre 1947, n. 78. Poichè l'articolo unico di ratifica è una legge, osserva che la votazione, così come è prescritto dal regolamento, deve aver luogo per scrutinio segreto. Propone pertanto che si proceda a tale votazione.

PRESIDENTE rileva che la legge di delega dei poteri legislativi al Governo stabilisce che si dia notizia, nella Gazzetta Ufficiale della Regione, dell'avviso della mancata ratifica. Osserva, pertanto, che la mancata ratifica non costituisce una legge vera e propria, poichè in tal caso non basterebbe un «avviso», ma sarebbe necessaria la pubblicazione della legge nella Gazzetta Ufficiale.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ritiene che l'«avviso» previsto dalla legge di delega si riferisca al caso in cui l'Assemblea non abbia ratificato un decreto nei termini previsti. Invece, nel caso in cui l'Assemblea decida di non ratificare un determinato decreto, deve farlo, a suo avviso, con una legge, da votarsi a scrutinio segreto e da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale.

Si dovrebbe, pertanto, predisporre da parte della Commissione un articolo di legge, col quale si neghi la ratifica.

PRESIDENTE osserva che lo stesso scopo può raggiungersi respingendo l'articolo unico proposto.

NAPOLI aderisce a tale concetto, osservando che la votazione da lui chiesta si riferisce ad un disegno di legge di ratifica e non al decreto del Presidente della Regione. Insiste,

pertanto, perchè si proceda alla votazione segreta.

Votazione segreta del disegno di legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 31 ottobre 1947, n. 78" (63).

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge: «Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana del 31 ottobre 1947, n. 78, contenente norme sanitarie per i porti e gli approdi della Sicilia» (63).

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione segreta.

Votanti	50
Maggioranza	26
Voti favorevoli	3
Voti contrari	47

(L'Assemblea non approva)

Hanno partecipato alla votazione:

Ardizzone - Beneventano - Bonaiuto - Bongiorno Vincenzo - Bosco - Cacopardo - Caligian - Castiglione - Castorina - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Angelo - Dante - D'Antoni - Di Martino - Drago - Franco - Gallo Luigi - Germanà - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Majorana - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Marotta - Monastero - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicasastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Sapienza Giuseppe - Sapienza Pietro - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Giganti Ines - Lo Presti F. Paolo.

Per il rinvio della discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 28 ottobre 1947, n. 83, concernente la disciplina dell'ammasso dell'olio per contingente nella campagna 1947-48" (75).

PAPA D'AMICO, in qualità di Presidente della Commissione legislativa per l'agricoltura e l'alimentazione, chiede che, in attesa del

relatore on. Bianco, attualmente in missione in Germania, sia rinviata ad altra seduta la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 28 ottobre 1947, n. 83, concernente la disciplina dell'ammasso dell'olio per contingente nella campagna 1947-48 » (75).

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, aderisce alla richiesta; propone, però, che la discussione sia rinviata a dopodomani, essendo previsto per domani il rientro in sede dell'on. Bianco.

(Così resta stabilito)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 31 ottobre 1947, n. 91, riguardante la disciplina della vendita e del consumo delle carni fresche, bovine, suine ed ovine » (105).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, fa notare anche che di tale disegno di legge è relatore l'on. Bianco.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, propone che, ove la Commissione sia favorevole al disegno di legge, provveda a sostituire il relatore.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, dichiara che la Commissione è favorevole all'approvazione del disegno di legge, con la modifica formale da essa apportatavi.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, a nome del Governo, dichiara di accettare tale modifica.

PRESIDENTE, non avendo alcuno chiesto la parola, dichiara chiusa la discussione generale e pone ai voti, per alzata e seduta, il passaggio alla discussione dell'articolo unico nel testo elaborato dalla Commissione legislativa ed accettato dal Governo.

(E' approvato)

L'articolo unico reca:

« E' ratificato il decreto presidenziale 31 ottobre 1947, n. 91, riguardante la disciplina della vendita e del consumo delle carni fresche bovine, suine ed ovine, con la seguente modificazione:

— nell'art. 3 sopprimere: «Esso sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Regione».

Non avendo alcuno chiesto la parola, lo pone ai voti per alzata e seduta.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè discusso.

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione segreta:

Votanti	48
Maggioranza	25
Voti favorevoli	46
Voti contrari	2

(L'Assemblea approva)

Hanno partecipato alla votazione:

Ardizzone - Beneventano - Bonaiuto - Bongiorno Giuseppe - Bongiorno Vincenzo - Boseo - Cacopardo - Caligian - Castiglione - Castorina - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Angelo - Dante - D'Antoni - Drago - Franco - Gallo Luigi - Germanà - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Majorana - Mare Gina - Marino - Marotta - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Papa D'Amico - Pellegrino - Potenza - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Sapienza Giuseppe - Scifo - Semeraro - Seminarà - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Giganti Ines - Lo Presti F. Paolo.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 30 gennaio 1948, n. 2, riguardante l'abrogazione del divieto di esportazione di sanse, morchie, e fondami provenienti dalla molitura delle olive » (125).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, in assenza del relatore on. Bianco, dichiara che la Commissione è favorevole alla approvazione del disegno di legge, con la modificazione formale da essa apportatavi.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, dichiara, a nome del Governo, di accettare la modificazione apportata dalla Commissione.

PRESIDENTE, non avendo alcuno chiesto la parola, dichiara chiusa la discussione generale e pone ai voti, per alzata e seduta, il passaggio alla discussione dell'articolo unico nel testo elaborato dalla Commissione ed accettato dal Governo.

(*E' approvato*)

L'articolo unico reca:

« E' ratificato il decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 1948, n. 2, riguardante l'abrogazione del divieto di esportazione di sanse, morchie e fondami, provenienti dalla molitura delle olive, con la seguente modificazione:

— *nell'art. 3 sopprimere*: « Esso sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Regione ».

PRESIDENTE, non avendo altri chiesto la parola, pone ai voti, per alzata e seduta, l'articolo unico.

(*E' approvato*)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè discusso.

(*Segue la votazione*)

Dichiara chiusa la votazione.

(*I segretari procedono alla numerazione dei voti*)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione segreta:

Votanti	46
Maggioranza	24
Voti favorevoli	40
Voti contrari	6

(*L'Assemblea approva*)

Hanno partecipato alla votazione:

Ardizzone - Ausiello - Beneventano - Bonaiuto - Bongiorno Giuseppe - Bongiorno Vincenzo - Bosco - Caligian - Castorina - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - Dante - D'Antoni - Di Martino - Drago - Franco - Gallo Luigi - Germanà - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Majorana - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pellegrino - Potenza - Ramirez - Ricca - Romano Giuseppe - Sapienza Giuseppe - Scifo - Semeraro - Seminara - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Giganti Ines - Lo Presti F. Paolo.

Discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto presidenziale 30 gennaio 1948, n. 3, riguardante la determinazione del prezzo dell'olio di produzione 1947-48 conferito agli oleari del popolo" (127).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*, in assenza del relatore on. Bianco, dichiara che la Commissione è favorevole alla approvazione del disegno di legge, con la modificazione formale da essa apportata.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, dichiara, a nome del Governo, di accettare la modificazione apportata dalla Commissione.

PRESIDENTE, non avendo alcuna chiesta la parola, dichiara chiusa la discussione generale e pone ai voti, per alzata e seduta, il passaggio alla discussione dell'articolo unico, nel testo elaborato dalla Commissione ed accettato dal Governo.

(*E' approvato*)

L'articolo unico reca:

« E' ratificato il decreto presidenziale 30 gennaio 1948, n. 3, riguardante la determinazione del prezzo dell'olio di produzione 1947-48, conferito agli « Oleari del Popolo », con la seguente modificazione:

— *nell'art. 4 sopprimere*: « Esso sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Regione ».

Poichè nessuno chiede di parlare, lo mette ai voti per alzata e seduta.

(*E' approvato*)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè discusso.

(*Segue la votazione*)

Dichiara chiusa la votazione.

(*I segretari procedono alla numerazione dei voti*)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione segreta:

Votanti	45
Maggioranza	23
Voti favorevoli	40
Voti contrari	5

(*L'Assemblea approva*)

Hanno partecipato alla votazione:

Ardizzone - Beneventano - Bonaiuto - Bongiorno Vincenzo - Bosco - Caligian - Castiglione - Colajanni Luigi - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Angelo - Dante - D'Antoni - Di Martino - Drago - Franco - Gallo Luigi - Germanà - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Majorana - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Marotta - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Potenza - Ricca Romano Giuseppe - Romano Fedele - Sapienza Giuseppe - Sapienza Pietro - Scifo - Seminara - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Giganti Ines - Lo Presti F. Paolo.

Rinvio della discussione di un disegno di legge: "Proroga di contratti agrari", (122).

PRESIDENTE comunica che da parte dell'Assessore all'agricoltura e dell'on. Cristaldi, proponente, gli è pervenuta richiesta di rimandare alla seduta successiva la discussione del disegno di legge: «Proroga di contratti agrari» (122).

(Così resta stabilito)

Sui lavori dell'Assemblea.

D'ANGELO, *Assessore supplente all'alimentazione*, propone di rinviare a domani i lavori dell'Assemblea, poichè il Presidente della Regione e l'Assessore alle finanze on. Restivo sono tuttora impegnati in una riunione della massima importanza, che riguarda la costruzione della centrale termica di Palermo.

CASTORINA chiede che la discussione della sua mozione sui contributi unificati sia posta all'ordine del giorno della seduta di dopodomani, venerdì 11 giugno.

PRESIDENTE interpella l'Assemblea se intenda aderire alla richiesta dell'on. Castorina.

(Così resta stabilito)

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, è intervenuto alla seduta per un atto di ossequio all'Assemblea, nonostante si trovasse impegnato, insieme al Presidente della Regione ed all'Assessore all'industria ed al commercio, in una riunione nella quale il Governo spera possa concretarsi l'atto costitutivo da stipularsi fra l'E.S.E., le FF. SS. e la S.G.E.S., in base all'accordo già firmato tra le parti, per la costruzione della Centrale termica di Palermo, la cui vitale importanza ritiene superfluo illustrare.

NAPOLI afferma che, ove non si dovesse giungere a un risultato concreto, si dovrà autorizzare la costruzione escludendo la S. G. E. S. senza perdere altro tempo.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, fa presente che il Governo non ha perduto tempo ed ha agito con un'energia che ha già dato dei risultati se pure non ancora definitivi nè tali da consentire una completa serenità relativamente al problema in questione. Ritiene, però, che non si debba essere scettici, anche perchè, ove occorresse, sarebbero adottati gli opportuni rimedi secondo le esigenze dell'economia isolana.

Ciò premesso, rileva che sono ancora elencati nell'ordine del giorno alcuni provvedimenti che riguardano il suo Assessorato, nonostante siano stati precedentemente rinviati in seguito a una formale richiesta avanzata non da lui — che anzi si dichiara disposto, per la maggior parte, a trattarli — ma dalla Commissione legislativa per la finanza. Ad esempio, per il disegno di legge concernente l'integrazione dell'art. 37 dello Statuto, l'on. Castrogiovanni, Presidente della Commissione e proponente, chiese che esso venisse rinviato alla Commissione, che aveva deciso di respingerlo in blocco, con una deliberazione drastica adottata in una seduta in cui l'on. Castrogiovanni non era presente.

In proposito dichiara che da parte del Governo non si ha alcuna difficoltà che la discussione si svolga, tanto più che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare; ma ritiene che per un riguardo al collega, che ne ha fatto formale richiesta, esso debba essere rinviato alla Commissione.

Per quanto riguarda il disegno di legge contenente norme per il passaggio degli uffici finanziari dallo Stato alla Regione, ricorda che l'on. Cacopardo ebbe a rilevare che il problema non può essere trattato separatamente per ogni ramo dell'amministrazione e chiese che il disegno di legge venisse rinviato alla Commissione da lui presieduta, per esser trattato unitamente ai progetti relativi al passaggio degli uffici degli altri rami dell'amministrazione.

CACOPARDO dichiara che si riserva di rettificare quanto l'on. Restivo ha affermato.

RESTIVO *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, riferendosi, poi, ai due disegni di legge concernenti l'imposta proporzionale sul patrimonio, ricorda che, essendo all'esame della seconda Commissione un disegno di legge relativo all'imposta progressiva, si ritiene opportuno rinviarli alla Commissione stessa, perchè li coordinasse tutti in un testo unico, tanto più che l'imposta proporzionale vie-

ne già riscossa nella Regione in armonia alle disposizioni di legge contenute nel provvedimento del marzo 1947, di fatto recepito dalla Regione. Il Governo è tuttavia disposto a trattare i due disegni di legge sulla proporzionale, ma fa presente che le osservazioni da lui surriferite sono state avanzate dalla Commissione e hanno trovato consenziente il Governo, il quale ha avvistato l'utilità tecnica e politica del rinvio proposto, onde far sì che la legislazione regionale segua un criterio di organicità al fine di conseguire fini sociali e giuridici più conducenti.

CACOPARDO chiarisce che per quanto riguarda il disegno di legge contenente norme sul trasferimento degli uffici finanziari, la prima Commissione aveva provveduto ad inviarlo all'Assemblea nel testo da essa elaborato — che contiene alcune modificazioni rispetto a quello del Governo —, quando ebbe notizia che il Commissario dello Stato aveva impugnato la legge regionale per il passaggio dei poteri dell'Assessorato per l'agricoltura. In quell'occasione, in seno alla Commissione, si ripropose un quesito da lui già sollevato parecchi mesi or sono, se cioè fosse più opportuno raggruppare in una unica legge tutta la materia riguardante i trasferimenti degli uffici. Il disegno di legge in questione era stato, però, già trasmesso all'Assemblea ed inserito all'ordine del giorno, e pertanto la Commissione non richiese il rinvio della discussione.

Oggi vi è poi un'altra ragione per cui è necessario che su tale delicatissima questione l'Assemblea si pronunci. Infatti è stato reso noto che, per quanto riguarda il trasferimento degli uffici dell'agricoltura, il Governo centrale avrebbe emanato un suo provvedimento, assorbendo una materia che è di competenza della Regione, salvo il controllo di carattere costituzionale. Pur senza entrare nel merito del provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri per esaminare se in concreto sia soddisfacente, deve osservare che esso può pregiudicare una questione di principio, se include riconoscimento che lo Stato possa effettuare unilateralmente il passaggio degli uffici.

Ritiene, pertanto, che l'Assemblea debba parte del Governo centrale, i disegni di legge per il trasferimento degli uffici di altre amministrazioni, fa rilevare che, se tale principio dovesse essere ammesso, l'Assemblea verrebbe a rinunciare ad una attribuzione che le compete.

Ritiene, pertanto, che l'Assemblea debba pronunciarsi sulla sospensiva della discussione di un provvedimento che investe un problema così delicato con riflessi di carattere politico, anche perchè il disegno di legge già

esaminato dalle Commissioni riunite 1^a e 3^a è iscritto all'ordine del giorno.

Pur senza pronunziarsi sul merito, non ha particolari motivi per opporsi a che la discussione si svolga in altra seduta, purchè essa avvenga nell'attuale sessione, in considerazione che l'ora tarda e la stanchezza dell'Assemblea non consente di poter discutere l'argomento con la dovuta attenzione.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, dichiara che, per suo conto, la discussione potrebbe aver luogo anche nella seduta successiva.

CACOPARDO, dovendo domani assentarsi, propone di fissarne la discussione per dopodomani.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, nell'intento di ricapitolare la discussione per giungere a proposte concrete, ricorda la richiesta di rinvio alla Commissione fatta dall'on. Castrogiovanni relativamente al disegno di legge concernente l'integrazione dell'art. 37, che, per le ragioni già dette, ritiene sia opportuno accogliere. Per quanto riguarda i disegni di legge sull'imposta proporzionale, ripete esplicitamente la proposta che siano rimandati alla Commissione per essere trattati unitamente a quello relativo all'imposta progressiva. Infine, per quanto attiene al disegno di legge concernente il trasferimento degli uffici, chiede che sia posto all'ordine del giorno di dopodomani, 10 giugno, affinché l'Assemblea possa discutere sulla questione della sospensiva che, per la delicatezza del problema investito, è bene sia esplicitamente chiarita.

PRESIDENTE chiede che sia fatta una proposta concreta per quanto riguarda il disegno di legge: «Agevolazioni di indole fiscale a favore degli impianti industriali».

NAPOLI, dopo aver ricordato che tale disegno di legge è ormai da molti mesi all'ordine del giorno, fa rilevare che nel frattempo il Governo centrale ha emanato sulla medesima materia un provvedimento per tutto il Mezzogiorno, che stabilisce agevolazioni, se non superiori, almeno uguali a quelle previste nel disegno di legge regionale.

Ritiene, pertanto, opportuno che tale disegno di legge sia rinviato alla Commissione competente, perchè sia aggiornato secondo quei principi che sarebbe necessario tener presenti, ove si voglia effettivamente realizzare l'industrializzazione dell'Isola.

PRESIDENTE pone ai voti per alzata e seduta le seguenti proposte:

a) rimandare alla Commissione competente i disegni di legge: «Integrazione dell'art.

37 dello Statuto in merito all'accertamento dei redditi delle imprese industriali e commerciali» (39); «Agevolazioni d'indole fiscale a favore degli impianti industriali» (17); «Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio» (18); «Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio - Consorzio bancario - Agevolazioni ai piccoli contribuenti» (19);

b) rinviare al giorno 10 giugno la discussione del disegno di legge: «Schema di provvedimento da proporre al Governo nazionale, recante norme per il passaggio dallo Stato alla Regione degli uffici finanziari e delle relative attribuzioni» (34).

(E' approvato)

La seduta termina alle ore 20,10.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 9 giugno, alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

1. — Discussione sulla ratifica del decreto presidenziale 20 gennaio 1948, n. 1, concernente la libera esportazione delle patate dalla Regione (120).

2. — Discussione dei seguenti disegni di legge di iniziativa governativa:

a) «Applicazione nel territorio della Regione siciliana del D.L.C.P.S. 5 ottobre 1947, n. 1159, concernente la proroga al 30 giugno 1948 dell'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 11 del R.D.L. 27 maggio 1946, n. 649, sulla addizionale del fondo di solidarietà nazionale» (81);

b) «Erezione a Comune autonomo della frazione Valdina del comune di Roccavaldina (Messina)» (118).

3. — Discussione della proposta di legge di iniziativa parlamentare:

Cristaldi ed altri: «Proroga di contratti agrari» (122).

4. — Dimissioni dell'on. Monastero da componente della 4^a Commissione legislativa per l'Industria ed il commercio.

5. — Dimissioni dell'on. Marotta da segretario dell'Assemblea ed eventuale sostituzione.